

SALUTE E BENESSERE

Tra prevenzione e ricerca, medicina termale risorsa per le sfide della sanità pubblica



1 luglio 2026 • 11:30

Riabilitazione muscoloscheletrica; condizioni nelle patologie metaboliche tra cui il diabete di tipo 2; patologie respiratorie; osteoartrosi; insufficienza venosa cronica; fibromialgia; qualità del sonno. Sono questi alcuni degli ambiti clinici in cui è stato dimostrato un impatto della medicina termale, branca specialistica che sfrutta le proprietà di acque minerali, fanghi e gas per scopi preventivi, terapeutici e riabilitativi e che può diventare uno degli strumenti strategici per affrontare le sfide del Servizio Sanitario Nazionale, dall'invecchiamento della popolazione all'aumento delle patologie croniche, dalla crescente domanda di riabilitazione al rafforzamento dell'assistenza territoriale.

"Per valorizzarne appieno il potenziale è necessario continuare a investire nella ricerca scientifica, definire con chiarezza gli ambiti di appropriatezza clinica e favorirne una piena integrazione nei modelli organizzativi della sanità territoriale", ha spiegato la Presidente di Forst (Fondazione per la ricerca scientifica termale), Marina Lalli al convegno organizzato nella sede del Cnr a Roma 'Medicina termale nel Ssn: dalla ricerca nuove evidenze per prevenzione, cura e riabilitazione', momento di confronto tra rappresentanti istituzionali, esperti, medici e ricercatori.

"Oggi, dopo oltre vent'anni e quasi 10 milioni di euro destinati a progetti di ricerca interamente finanziati dalle imprese termali, la sfida è continuare a produrre conoscenza

scientifica e divulgarne i risultati affinché possano tradursi in benefici concreti per un numero sempre maggiore di cittadini", ha aggiunto il presidente di Federterme Confindustria, Renzo Iorio.

Nel corso del convegno, si è tenuta la lectio magistralis del presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, che ha sottolineato come "è fondamentale che nell'ambito della medicina termale si producano evidenze scientifiche più robuste che possano informare le politiche sanitarie e soprattutto che la medicina termale non rimanga all'interno di prestazioni isolate ma venga inserita all'interno dei percorsi dei pazienti con varie patologie per le quali esistono segnali di efficacia delle prestazioni".

TAG: AREA-PRIMOPIANO
